

## Conferenza stampa del 12 maggio 09

### COMUNICATO STAMPA

#### **Pesanti accuse al sistema sanitario regionale dagli Infermieri**

*I Collegi IPASVI pugliesi, a cui sono iscritti 24mila Infermieri, hanno deciso di affrontare la definizione delle problematiche regionali della professione, in situazione di stallo da alcuni anni. L'ha comunicato il presidente del coordinamento regionale, Saverio Andreula, nel corso della Conferenza stampa tenutasi stamane, presenti i rappresentanti dei Collegi provinciali IPASVI di Bari, della BAT, di Foggia e di Lecce e di alcune associazioni professionali. Incontro stampa che è coincisa anche con la celebrazione della "Giornata internazionale dell'Infermiere".*

Insoluto, secondo Andreula, il problema della definizione degli organici degli Infermieri e delle figure di supporto nelle strutture sanitarie pubbliche e private. Infatti, il Piano regionale della Salute 2008-2010 e una serie di provvedimenti regionali, primo tra tutti le norme per l'accreditamento, non individuano strumenti e metodi di programmazione del fabbisogno degli Infermieri. Sempre secondo la denuncia, da una ricognizione eseguita su scala regionale, la **mancaza di Infermieri** nelle strutture sanitarie pubbliche e private e per l'assistenza territoriale delle ASL pugliesi è, per difetto, di circa **6000 unità**. L'attuale dotazione organica è insufficiente, e penalizza la qualità degli standard d'assistenza, perché grava sugli Infermieri in servizio, spesso oberati di lavoro e costretti a fare lavoro straordinario, al limite della resistenza umana.

Anche la soluzione delle problematiche che assillano il sistema universitario pugliese, che dovrebbe preparare gli Infermieri di domani, è sempre più pressante. Le problematiche enunciate, nel corso dell'incontro stampa, vanno dalla mancanza di strutture dei vari Poli formativi, di personale qualificato e dedicato, di assenza d'investimenti, di improvvisati protocolli d'intesa Regione- Università agganziati alla logica dei numeri piuttosto che alla qualità della formazione. Tutti temi, questi, che determinano ricadute negative sulla preparazione degli studenti dei Corsi di laurea in Infermieristica, con la relativa implosione degli stessi Corsi universitari.

Inspiegabili i ritardi in Puglia, rispetto ad altre regioni italiane, dell'istituzione dei "Servizi Infermieristici" presso ogni ASL e ogni Azienda ospedaliera a garanzia dei cittadini della qualità delle prestazioni di assistenza.

Disattesa anche l'applicazione del Contratto vigente per il Coordinamento dei Servi infermieristici, che impegna le Regioni alla definizione dei modelli organizzativi entro cui collocare la figura dell'Infermiere coordinatore. Si tratta di una funzione, quella del Coordinamento dei servizi infermieristici, basilare per la pianificazione del sistema per l'assistenza, stravolto, nei rari casi dove attuato, perché affidato spesso, e per ragioni clientelari, a figure professionali non in possesso dei requisiti.

Il presidente Andreula, del coordinamento regionale degli Infermieri, lamentando la scarsa sensibilità dei vertici di ASL e delle strutture ospedaliere pugliesi verso una professione che della qualità dell'assistenza al paziente ha fatto un punto cardine del suo Codice deontologico, ha presentato un voluminoso dossier su tutta tale ampia tematica di deficienze nel sistema formativo e assistenziale della Sanità regionale.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e incidere sulle volontà decisionali del Governo regionale e dei vertici delle ASL pugliesi, il Coordinamento regionale della professione infermieristica ha preannunciato per il 20 maggio prossimo lo svolgimento di una grande manifestazione pubblica di protesta, alla quale è prevista la partecipazione di oltre mille Infermieri.

Bari, 12 maggio '09